

Cronaca

Omicidio ██████████ i genitori dell'imputata: era succube del marito

Omicidio Ronconi, i genitori dell'imputata: era succube del marito

RO Redazione
23 giugno 2010 10:58



Omicidio Ronconi, i genitori dell'imputata: era succube del marito

RAVENNA - Nuova udienza martedì per l'omicidio del pensionato ██████████ ██████████ il pensionato settantenne di Savio ucciso nell'ottobre del 2008. In corte d'assise hanno testimoniato i genitori e gli amici di ██████████, la giovane accusata in concorso con il marito ██████████ già condannato a trent'anni di reclusione con rito abbreviato. Dell'uomo né è uscita un'immagine fosca: faceva uso di droghe ed alcol che lo rendevano particolarmente violento con la moglie.

La coppia si era sposata nel gennaio del 2007. La donna era succube di lui. Nell'agosto del 2008 lo aveva denunciato per violenze fisiche e minacce, non riuscendosi però a staccarsi da lui per amore. Secondo un'amica dell'imputata, la donna era talmente innamorata a tal punto da far qualsiasi cosa che le diceva il compagno. I giudici hanno acquisito la documentazione relativa alla denuncia per lesioni nei confronti del giovane.

Questo servirà alla difesa della ragazza, assistita dagli avvocati Giovanni Scudellari e Martin Gabrieli, di come ██████████ fosse succube del marito, e come l'atteggiamento le impedisse di prendere scelte differenti da quelle del compagno. La ragazza sarà ascoltata oggi dalla Corte.



Heidi Klum e Flavio Briatore, in Sardegna la IO DONNA



Coppie intramontabili: i vip che si amano... ALFEMMINILE

Sponsorizzato da



RAVENNA

Cambia città

CRONACA

Uccisero pensionato per rubargli l'auto, l'imputata scoppia in lacrime

CRONACA

Publicato il 18 marzo 2010

Ultimo aggiornamento: 18 marzo 2010 ore 11:28

2 min

Ravenna, 18 marzo 2010 - Ha 22 anni, ne dimostra poco più di 14. E' [REDACTED] la ragazza tedesca accusata di concorso nell'omicidio del pensionato di Lido di Savio, Lino Ronconi, il cui cadavere fu trovato sotto l'argine del fiume nel pomeriggio dell'8 ottobre del 2008.

Ieri mattina [REDACTED] è comparsa nell'aula della Corte d'Assise (presidente Milena Zavatti, giudice a latere Piero Messini D'Agostini) alla prima udienza del processo con rito ordinario scelto dai difensori Giovanni Scudellari e Martin Gabrieli. «Ma è una bambina» è stato il commento generale alla vista dell'imputata. In aula erano presenti anche i genitori e la giovane appena li ha visti li ha abbracciati piangendo. L'udienza di ieri si è protratta per meno di un'ora. Giusto il tempo per indicare i mezzi di prova.

In particolare i difensori hanno chiesto la testimonianza dei genitori e di amiche di [REDACTED] che nel corso dei primi passi dell'inchiesta in Germania avevano raccolto le confidenze della ragazza che accusava dell'omicidio il marito, [REDACTED]. Le testimonianze sono state ammesse. E' stato anche rinunciato all'interprete in quanto l'avvocato Martin Gabrieli, di Bolzano, parla sia italiano sia tedesco. L'udienza è stata



RAVENNA

Cambia città

CRONACA

Omicidio del pensionato, assolta la moglie dell'assassino

CRONACA

Pubblicato il 16 luglio 2010

Ultimo aggiornamento: 16 luglio 2010 ore 13:29

2 min

Ravenna, 16 luglio 2010 - [REDACTED] non ha concorso all'uccisione di [REDACTED], il pensionato di Savio trovato cadavere sotto l'argine del fiume, a Lido di Savio, nel pomeriggio dell'8 ottobre di due anni fa. Lo hanno stabilito i giudici della Corte di Assise. La ragazza, alla lettura della sentenza, è scoppiata in lacrime e ha buttato le braccia al collo dei difensori, gli avvocati Giovanni Scudellari Martin Gabrieli.

L'ASSOLUZIONE dalla pesantissima accusa è giunta nel tardo pomeriggio di ieri dopo oltre otto ore di camera di consiglio. I giudici hanno invece riconosciuto la ragazza, appena ventiduenne, responsabile di concorso anomalo nell'appropriazione dell'auto di [REDACTED] e di concorso nell'occultamento del cadavere e l'hanno condannata a tre anni e sei mesi di reclusione per la rapina e a un anno e nove mesi per l'occultamento e così complessivamente a cinque anni e tre mesi.

Avendo già trascorso un anno e sette mesi in custodia cautelare, i giudici hanno ritenuto che siano venute meno le esigenze di custodia cautelare riferibili comunque